

# «La proteina spike è un'arma biologica contro il cervello». Il COVID come guerra alla mente umana, riprogrammata in «modalità zombie»

[renovatio21.com/la-proteina-spike-e-unarma-biologica-contro-il-cervello-il-covid-come-guerra-alla-mente-umana-riprogrammata-in-modalita-zombie](https://renovatio21.com/la-proteina-spike-e-unarma-biologica-contro-il-cervello-il-covid-come-guerra-alla-mente-umana-riprogrammata-in-modalita-zombie)

16 aprile 2024



Le proteine spike, provenienti sia dal COVID che dal vaccino, possono alterare il cervello umano, cambiando il comportamento delle persone. Lo sostiene il dottor Michael Nehls, medico tedesco autore di un libro in uscita, *The Indoctrinated Brain: How to Successfully Fend Off the Global Attack on Your Mental Freedom* («Il cervello indottrinato: come respingere con successo l'attacco globale alla tua libertà mentale»)

Nehls, specializzato in genetica molecolare ed esperto di Alzheimer, ritiene che si possa trattare di un attacco frontale all'umanità stessa, resa incapace, fisicamente, di pensare, approfondire, meditare – insomma di fare altro dal ricevere solo bovinamente ordini

L'intervista che ha rilasciato la settimana scorsa a Tucker Carlson è probabilmente uno dei documenti più sconvolgenti visti sulla pandemia e la conseguente vaccinazione massiva inflitta alla popolazione mondiale.

*Renovatio 21*, anni fa, aveva scritto un articolo notando il cambiamento di comportamento di tante persone – degli automobilisti, per esempio, che ci sembravano divenuto, d'un tratto, più aggressivi, imprevedibili, confusi. In risposta, tantissimi lettori ci scrissero per confermare quanto chiedevamo, portando esempi anche personali, famigliari, molto dolorosi.

Il biennio pandemico ha alterato la psiche umana? Il popolarissimo giornalista statunitense ha il coraggio di fare la domanda allo scienziato tedesco: «forse il COVID, non solo il vaccino, ma il virus stesso, cambia il modo in cui la gente pensa e sentire se stessi e comprendere se stessi. Pensa che sia possibile?» chiede Tucker.

«Sì, è assolutamente possibile. Ed è già stato dimostrato con il SARS-CoV1, il predecessore del SARS-CoV-2» risponde Nehls, che cita ricerche vecchie di venti anni, che già comprovavamo come le proteine spike siano in grado di modificare il cervello umano.

«Sono stati pubblicati nel 2007 e nel 2008 articoli che dimostravano che la proteina spike stessa è in grado di fare qualcosa che chiamiamo neuroinfiammazione. Ciò significa una specie di tempesta di citochine nel cervello» spiega il medico. «Ho lavorato su questo tema negli ultimi 10-15 anni, addirittura ho pubblicato un articolo, “Teoria unificata della malattia di Alzheimer”... La maggior parte delle persone pensa che la causa sia l'età, ma la vera causa dell'Alzheimer è in realtà la neuroinfiammazione e il nostro stile di vita. E quindi, il motivo per cui la sua età è correlata ad esso è solo perché ci vogliono decenni per svilupparsi».

Non si tratterebbe, tuttavia, solo di farmaci, alimentazione, stress ed altri fattori inclusi quando si parla di «stile di vita». Uno stato di infiammazione cerebrale può essere procurato da manipolazione esterna: «da neuroinfiammazione può essere causata da molte cose che possono essere causate da una paura eccessiva, dall'allarmismo», dice, aggiungendo che essa altresì «può essere causata da batteri, da virus, da infezioni, infezioni croniche».

Why did the medical establishment push the Covid vax on the world even when they knew it didn't work? Dr. Michael Nehls says it wasn't about money. It was about conquering the human mind. [pic.twitter.com/X3UcJGOdUx](https://pic.twitter.com/X3UcJGOdUx)

— Tucker Carlson (@TuckerCarlson) [April 1, 2024](#)

Al centro di questo fenomeno vi sarebbe una precisa area del cervello: «è stato dimostrato che, affinché l'ippocampo, che è il nostro centro di memoria autobiografica, che è il centro in cui inizia l'Alzheimer, deve essere funzionale. Qualcosa che chiamiamo neurogenesi dell'ippocampo, produzione permanente di nuove cellule nervose, che hanno molte, molte funzioni di cui dobbiamo parlare. Sono essenzialmente il nostro sistema immunitario mentale. E se questa produzione viene sostanzialmente interrotta, il nostro sistema immunitario mentale crolla e siamo liberi di accettare tutto. Voglio dire, possiamo essere conquistati e lo accetteremmo anche.».

## **Minare la capacità di pensare: il Grande Reset della psiche umana**

---

Carlson puntualizza che quello descritto è «un problema fisico, semplicemente. È fisico. Questo non è emotivo. Questo non è il prodotto della propaganda. Sta dicendo che il modo in cui il tuo cervello funziona come una questione fisica può essere cambiato per renderti più controllabile?»

«È fisico» risponde il Nehls. «Le emozioni cambiano essenzialmente il modo in cui funziona il cervello e le emozioni forti mettono timore. Ad esempio, in particolare in una situazione in cui il tuo sistema immunitario mentale è indebolito, il che significa che la tua resilienza psicologica è ridotta, ciò porta a un effetto molto forte nel cervello, una sorta di effetto neurotossico».

Secondo questa visione, vi sarebbero «perdite di molecole dai neuroni, che vengono riconosciute dalle cellule immunitarie nel cervello. E tale riconoscimento porta all'attivazione di una risposta immunitaria, una risposta immunitaria molto forte, attivando le citochine, le citochine proinfiammatorie. E attaccano l'ippocampo, il nostro centro di memoria autobiografica, spegnendo essenzialmente molte, molte funzioni come ad esempio la curiosità, come ad esempio la resilienza psicologica, il che significa che tutto ciò che accade porta almeno ad un aumento del tasso di depressione. E, come ho mostrato di recente nel mio libro, spegne la nostra capacità di pensare.»

Carlson dice: di aver «preso il COVID un paio di anni fa e non è stata la peggiore malattia che abbia mai avuto, ma ha avuto l'effetto emotivo più profondo per un paio di giorni. Non mi sento mai depresso. Non mi sono mai sentito così depresso come quando l'ho avuto, mi sono sentito sconfitto. Non me lo aspettavo».

«Non ho mai sentito nessuno dire che quello fosse un effetto collaterale del COVID. È così?» chiede il giornalista, aprendo una finestra nella mente di tantissimi che possono aver avuto la stessa drammatica sensazione che, aggiungiamo, è pure tipica del cosiddetto Long-COVID.

«È così» conferma il ricercatore. «Quando nel 2007, 2008, sono usciti i primi documenti su come la SARS-CoV, in particolare la proteina spike, sia in grado di attivare il nuovo processo infiammatorio, arrestando la produzione di queste cellule nervose nell'ippocampo nel nostro centro di memoria autobiografica. Le conseguenze sono chiare».

«A breve termine, sei incline alla depressione. A lungo termine si rischia effettivamente l'Alzheimer se non si cambia il corso degli eventi. Naturalmente, in quel periodo, la proteina spike non era, credo, in grado di raggiungere effettivamente il cervello. E l'hanno cambiato».

Il dottor Nehls si stupisce di come «nel 2023 è stato assegnato il Premio Nobel ad un programma per portare la proteina spike negli esseri umani mediante un'ingegneria genetica. Lo hanno detto i due ricercatori che hanno portato il Premio Nobel in un'intervista in cui raccontavano di come è venuta questa idea 15 anni fa».

«Quindi, quando si guarda indietro a 15 anni fa, era chiaro che *la proteina spike è un'arma biologica contro il cervello*, in particolare la parte del cervello che noi chiamiamo il nostro sistema immunitario mentale, che è la parte molto, molto importante che ci rende umani, che ci permette di pensare, che ci permette di essere curiosi, che ci permette, sì, di esplorare il mondo e sviluppare una cultura, tutto».

«Quindi la proteina spike ha attaccato essenzialmente l'umanità, la base stessa dell'uomo. Naturalmente, a quel tempo, la proteina Spike era una specie di infiammazione esterna al cervello, che, ovviamente, viene trasmessa al cervello, come sappiamo. E così abbiamo avuto una neuroinfiammazione indiretta» spiega Ilo scienziato.

«Se vuoi davvero attaccare il cervello, devi introdurre la proteina spike nel cervello. Questo è davvero pericoloso. E così in realtà qui sono accadute due cose. Quindi, prima di tutto, hanno cambiato quello del SARS-CoV in SARS-CoV-2 includendo questo sito di scissione della furina nel genoma della spike, nel gene della proteina spike. Quindi se inserisci questo sito di scissione, crei essenzialmente una forbice molecolare estranea che tutte le nostre cellule hanno che chiamiamo furina.

«Il taglio della furina divide la proteina spike in due metà, abbiamo due subunità S1 e S2. E la subunità S1 è la parte esterna che interferisce, interagisce con lo stesso recettore. Questo è anche il nostro recettore della paura o del pericolo nelle cellule immunitarie. E che ciò innesca essenzialmente una cascata di eventi che alla fine porta alla produzione di enormi quantità di citochine proinfiammatorie (...) Tutta la loro cascata di diversi sembra un'interleuchina 16 di alfa, interleuchina 17, qualunque cosa. È stato dimostrato che tutti bloccano la produzione di nuove cellule nervose nelle composizioni più profonde, di cui abbiamo bisogno per la curiosità, la resilienza psicologica e la nostra capacità di pensare».

Ciò equivale a dire che le spike impauriscono il soggetto e ne cancellano la capacità di ricercare e conoscere, lo rendono spaventato e passivo – lo rendono bovino, cioè un soggetto perfetto della *massa vaccina* creata artificialmente dagli Stati pandemici.

Nehls ripete che le spike non solo sono provocate dal virus di Wuhan, ma sono l'oggetto stesso del programma vaccinale genico sperimentale COVID.

Tucker chiede quindi rispetto al fenomeno – grottesco, difficilmente spiegabile – della popolazione che ha continuato ad accettare che i loro governi perseverassero con l'imposizione del vaccino mRNA anche quando era stato dimostrato, e pure dichiarato dallo stessa azienda produttrice, che il vaccino non fermava in alcun modo la trasmissione.

«Assolutamente. Lo hanno spinto anche sui bambini non ancora nati. Sai, donne incinte, bambini piccoli» dice Nehls, per poi sganciare una potente considerazione: «questi sono tutti pezzi diversi di un puzzle che non riesco a capire. E solo quando ho capito che non è una questione di salute. Non si tratta nemmeno di soldi. *Si tratta di mettere all'angolo la mente umana*».

Per il medico, «all'improvviso tutto ha avuto senso e tutti i pezzi del puzzle sono andati insieme senza soluzione di continuità. E avevo una foto davanti a me che mostrava chiaramente cosa stanno facendo. E questo *significa davvero minare la capacità umana di pensare*».

«Ed è anche peggio di così» continua dinanzi ad un Tucker sbigottito. «È ancora peggio di quello che mostro nel libro, perché di questa produzione di queste nuove cellule nervose abbiamo bisogno non solo per curiosità, resistenza psicologica o capacità di pensare. Sono anche necessari per memorizzare e recuperare nuovi ricordi».

«Quindi, se interrompi questa produzione e costringi l'ippocampo a memorizzare tutte queste diverse storie, questa paura genera quelle narrazioni, allora queste narrazioni finiranno nel cervello e saranno memorizzate nell'ippocampo, ma per la fiducia, verranno sovrascritte ricordi preesistenti. Ma non è tutto così, perché non si produce alcuna nuova cellula nervosa, consentendo la formazione di nuovi ricordi senza danneggiare quelli precedenti. Quindi quello che succede è che si sovrascrivono con le narrazioni, con narrazioni di paura, con narrazioni tecnocratiche. Sovrascrivi i tuoi ricordi preesistenti, la tua individualità o la tua personalità e la cambi»

Siamo davanti, davvero, ad una formattazione della mente umana. Ecco un significato dell'espressione «Grande Reset» a cui non si era pensato – non in termini di biochimica cerebrale, almeno,

## **Depressione ed Alzheimer di massa: il sistema immunitario della mente compromesso**

---

«Se intenzionale, questa sarebbe la cosa più malvagia mai fatta?» chiede Carlson.

«Quando ho scritto il libro, mia moglie è in realtà la persona che per prima ha letto, detto e corretto e, nel farlo, ha quasi avuto un infarto. Voglio dire, ha avuto davvero problemi a leggere capitolo per capitolo perché il male che il libro rivela è traumatico» risponde l'ospite.

«Per me è stato estremamente difficile da accettare, perché negli ultimi 15 anni della mia vita ho scritto 4 o 5 bestseller nazionali in Germania (...) ho passato gli ultimi 15 anni cercando di convincere la gente che l'Alzheimer non lo è, qualcosa che non puoi evitare quando invecchi. Ma non si tratta nemmeno dell'Alzheimer. Si trattava di qualcos'altro. Sempre. È solo la punta dell'iceberg di una società il cui sistema immunitario mentale non funziona. La causa dell'Alzheimer è l'incapacità di produrre queste nuove cellule nervose, o per diversi decenni, questa è la causa dell'Alzheimer. Quindi dobbiamo riattivare questa produzione per prevenirlo. Ma poiché ci vogliono decenni, le tracce dell'Alzheimer sono solo la punta dell'iceberg di una società il cui sistema immunitario mentale è stato derubato».

Sul tavolo viene messo anche il tema della depressione, come noto in crescita inarrestabile in tante nazioni occidentali e non solo. La sua ascesa, sostiene Nehls, potrebbe avere origini e risvolti piuttosto inquietanti.

«Se il sistema di resilienza psicologica viene interrotto, poiché la produzione di queste cellule nervose viene rubata, aumenta la probabilità di soffrire di depressione. E la depressione è diventata la malattia numero uno nel 2017. In realtà, nel 2019, è ora la malattia più comune sulla Terra. Numero uno. Quindi, se vi rendete conto che la depressione è inversamente correlata alla produzione di queste cellule nervose, ciò significa che nel 2019, forse anche nel 2017, il sistema immunitario mentale della società umana era sceso al livello più basso? Eravamo facili da conquistare. È stato facile accettare ciò che stava accadendo».

Carlson torna a chiedere di «quelli di noi che hanno notato come le persone che hanno fatto il vaccino mRNA e i richiami sembrano diverse psicologicamente».

«È questo che sta realmente accadendo» risponde il genetista molecolare germanico. «Vedete persone che, che non hanno una produzione elevata di queste cellule e dell'ippocampo, si comportano normalmente durante il giorno in una situazione normale. Fanno tutto ciò che fanno gli umani. E non te ne rendi conto. L'ho visto, in realtà, anche nella mia parte».

«C'erano molte persone che conosco con cui, quando le vedevo alle feste, potevamo parlare di tutto, ma solo su di un livello banale. Appena iniziavo a parlare di qualcosa di più difficile, prima del 2020, ti rendevi conto che non avevano voglia» racconta Nehls.

«Metti quel cervello in modalità di lavoro. Hanno semplicemente evitato questi argomenti e proprio queste persone che non sono interessate a pensare davvero sono state quelle che hanno effettivamente fatto il vaccino molto rapidamente. E perché bisogna vedere il sistema immunitario mentale (...) la curiosità manca, e lo sai, l'altra faccia della medaglia della curiosità è la resilienza psicologica».

«Perché essere curiosi, ovvero entrare in nuovi spazi, in nuovi pensieri e in tutto ciò che è nuovo, viene percepito come potenzialmente pericoloso. Quindi devi avere un'elevata resilienza psicologica per entrare in questo nuovo spazio. Quindi se entrambi spengono la curiosità e la resilienza psicologica, allora accetti tutto».

Ciò capita «soprattutto se qualcosa arriva con molta paura, tipo "altrimenti potresti morire". "La tua famiglia potrebbe morire". "Tutto è molto, molto pericoloso". Poi si ritorna ai riflessi corticali, direi, come a qualcosa che è innato in noi, un comportamento innato. E un comportamento innato, ovviamente, negli esseri umani è che è naturale. Se c'è un pericolo, vai, entra nella stanza, non cercare di isolarti. Vai, segui il gruppo. E se la gente ti dice che il gruppo farà questo vaccino...»

## **Sapevano che l'mRNA entra nel cervello**

---

«Gli effetti delle proteine spike nel cervello umano. Giusto per essere chiari su ciò che penso tu abbia detto fosse noto, ben noto. Quando il COVID si diffuse nel mondo e i vaccini a mRNA.»

«Beh, non l'ho scoperto» puntualizza il medico. «Ho semplicemente utilizzato gli articoli nelle pubblicazioni disponibili per arrivare a questa conclusione. E se riesco a leggere questi *paper*, possono farlo anche gli altri, sono pubblici. Non è che si tratti di informazioni nascoste. Quindi era chiaro».

«Vedete, come è scoppiato il virus, qualunque sia il motivo (...) non mi è chiaro. Non c'è nessun testimone oculare che ce dice: "sì, in realtà lo abbiamo fatto apposta". Tuttavia tutti sapevano che il virus, basandosi su questo sito di scissione della furina, produce una versione della spike che può entrare nel cervello con tutti questi effetti dannosi sulla nostra salute mentale. (...) E, anche se ciò non fosse stato fatto di proposito, ciò che era chiaramente di proposito era il programma di iniezione. È stato forzato. E qui le persone che ci hanno effettivamente costretto o hanno costretto psicologicamente le persone a sottoporsi a questa iniezione, hanno avuto una scelta».

L'accusa di Nehls è durissima.

«Avevano molte, molte scelte. Hanno potuto scegliere, ad esempio, di cambiare l'mRNA, che non contenesse il sito di clivaggio, che la proteina spike non potesse entrare nel cervello. Avrebbero potuto avere un'altra scelta. Ci sarebbero volute proteine al posto dell'mRNA, che viene modificato per rimanere a lungo nel nostro corpo, il che non ha alcun senso per ottenere una risposta immunitaria. E questo non ha alcun senso. Avevano un'altra scelta che avrebbero potuto fare, non la proteina spike, che è scura o pericolosa».

«Avrebbero potuto prendere, ad esempio, un nucleocapside, che è un'altra parte del virus, che non è pericoloso per noi ed è stato dimostrato che ci dà un'ottima immunità se abbiamo un'infezione naturale. Questo era ciò che è stato proposto, un documento pubblicato nel 2020 che lo proponeva e questo è stato ignorato. E poi l'mRNA stesso è pericoloso perché se lo metti devi impacchettarlo perché non è molto stabile. E l'imballaggio stesso è pericoloso. È molto pro-infiammatorio, cioè attacca il cervello perché provoca neuroinfiammazione. E oltre a ciò, è stato dimostrato che gran parte di esso, confezionato con nanoparticelle lipidiche, può effettivamente entrare nel cervello. In realtà è così e le particelle di nanoparticelle lipidiche furono effettivamente prodotte o inventate per entrare nel cervello» rivela il dottore tedesco.

Carlson dice di ricordare quando qualcuno, all'inizio del dispiegamento del vaccino, «qualcuno che diceva che, in realtà, questo potrebbe attraversare la barriera ematoencefalica». Questa voce sarebbe stata zittita immediatamente. Sei un fanatico dei complotti. Sei pazzo

Nehls sostiene che l'informazione «era già stata pubblicata».

«L'associazione medica europea ha effettivamente pubblicato un documento che mostra che il 4% del mRNA può entrare nel cervello. E quello che mi ha scioccato, in realtà, è il modo in cui facevano le iniezioni. E anche questo è rivelatore. Se vuoi davvero assicurarti che circoli una grande percentuale, devi assicurarti di iniettarla, in modo che la probabilità che entri nel flusso sanguigno sia maggiore. E se c'è del sangue da prelevare, sei in una vena, arteria o qualcosa del genere. Quindi cambi la posizione della punta dell'ago. Nel grasso o nel muscolo, ma non nella vena»

Ciò, dice il ricercatore, va contro quanto gli hanno insegnato durante il suo addestramento come medico.

«Qui c'era chiaramente l'indicazione o addirittura c'era la regola. No, con questo dobbiamo iniettarlo senza prima prelevare il sangue, senza controllare se è nel flusso sanguigno. E questa è la ragione principale, in realtà, per cui, ad esempio, i giovani adulti che, di solito, hanno problemi di trasporto muscolare, hanno così spesso miocardite, anche miocardite mortale, perché hanno un cervello grande. E così ricevono la dose intera... questa è una spiegazione.»

Qualcuno potrebbe ricordare, in effetti, questa strana indicazione data ai vaccinatori.

## **Il programma della paura per riscrivere il cervello**

---

Carlson procede quindi con una domanda vertiginosa: «quindi crede, in base al modo in cui è stato progettato, prodotto e somministrato... era intenzionale? Le persone che lo hanno fatto volevano che entrasse?»

«Nel mio libro porto solo tutte le prove scientifiche» replica il dottore. «Dipingo tutti i pezzi del puzzle per mostrare come i pezzi del puzzle possono essere messi insieme, senza soluzione di continuità, e quindi è molto probabile che sia l'immagine corretta. Ma alla fine non accuso nessuno. Dico solo che, diciamo, il pubblico ministero dice che potrebbe essere così. Ho la mia opinione personale, ma alla fine è il lettore a costituire la giuria».

«Essenzialmente era solo un banco di prova (...) la pressione psicologica era così alta che hanno già attirato un'enorme percentuale di persone».

Sempre più esterrefatto, il Tucker prova ad unire ulteriori puntini. «Non mi è sembrato casuale che tu abbia avuto questa campagna di vaccinazione contro il COVID. E poi, nel giro di un anno, hanno aperto i confini e cambiato la popolazione del Paese, e in un modo che la maggior parte dei Paesi non accetterebbe mai ciò che sta accadendo negli Stati Uniti in questo momento»

Immigrazione massiva e vaccinazione mRNA sono... collegate?



«Ci sono molte cose in corso in questo momento» dice Nehls.« Vedi, se guardi quello che sto descrivendo qui, è tutto incentrato sul centro della memoria autobiografica e sui ricordi autobiografici e registra ciò che pensiamo, ciò che sperimentiamo, ciò di cui discutiamo con i nostri amici. Tutto viene registrato, ma non è possibile registrare tutto. Quindi è un po' un termine improprio qui. Registra tutto ciò che può registrare. E ha una soglia. E la soglia è che deve arrivare con l'emozione. Quindi puoi imparare cose nuove solo se sono emotive per te»,

«Quindi, pensiamo al comportamento stereotipato. Non ricordi di aver fatto qualcosa che hai fatto, vero? Sì Esattamente. Lo sappiamo Quindi deve arrivare con un'emozione. Quindi, se vuoi davvero trasformare un cervello, è un processo in due fasi. Per prima cosa si traccia la neurogenesi, la produzione di nuove cellule nervose nell'ippocampo. Quindi ti vengono in mente le storie che desideri installare. Ma dal momento che devono trasmettere un'emozione, non è possibile inventare la stessa storia ogni giorno».

«Devi cambiare la storia giorno dopo giorno. Devi inventare nuove storie con lo stesso intento. Qualcosa sta crollando, il mondo si è spento e tutto è pericoloso. Sto perdendo il lavoro (...). La mia famiglia potrebbe essere uccisa perché abbiamo una guerra atomica basata su queste guerre locali. Abbiamo la guerra contro il cambiamento climatico. Tutti annegheranno perché l'acqua salirà».

«Tutte queste storie emergono giorno dopo giorno. In realtà, la riforma dell'economia mondiale prevede un programma di pressione che fa emergere ogni generazione. E questo discorso lo chiamano crisi permanente. E hanno centinaia di punti con cui sono effettivamente elencati nel mio libro. Hanno in mente o sullo sfondo da dove possiamo iniziare la prossima crisi».

«Dobbiamo cambiare la storia in modo che, alla fine, la tua storia personale venga sovrascritta da queste storie di paura e tu debba cambiarla, altrimenti non funziona. Quindi questo spiega tutto. È stato qualcosa di molto interessante in realtà, tra l'altro, non riuscivo a capirlo perché, come mostro nel libro, era tutto ben pianificato. Voglio dire, c'erano già dei piani là fuori, nel 2018, nel 2000».

«Già, il programma. Dall'Event 201 sappiamo che quell'evento era tutto pianificato, ma quando è realmente accaduto, è effettivamente accaduto nel 2020» dice Nehls riferendosi ad una nota simulazione pandemica del 2010. «Il nostro governo in Germania, ad esempio, aveva nuove regole ogni giorno, cambiando regole continuamente. E ho detto che si comportano come se non sapessero quello che fanno, ma era tutto così ben pianificato».

«Voglio dire, il vaccino è uscito così in fretta, tutto era pianificato, ma hanno fatto come se non avessero idea di cosa avrebbero dovuto fare. In realtà, se guardi dal punto di vista dell'ippocampo della tua memoria autobiografica, questo cambiamento di chi era come parte

del piano, deve essere parte di un piano, perché cambiare le regole significa dover memorizzare ogni giorno nuove regole e queste sovrascrivono il tuo centro della memoria».

Formattare, sovrascrivere: è il reset della mente umana. «È così che, dopo un po', non riesci più a ricordare com'era la vita prima delle regole» incalza Carlson

«Esattamente. Vedi, si tratta solo di installare un nuovo sistema operativo (...) è come una società controllata dall'Intelligenza artificiale da un sistema di punteggio sociale. E nel mio libro lo chiamo, diciamo, un sistema operativo sociale malvagio (...) non c'è più nessun altro recinto. Non c'è recinzione dove puoi vedere l'erba è più verde dall'altra parte».

«Guarda tutte le dittature. Fascismo in Germania, stalinismo, qualunque cosa. C'era sempre una recinzione, un confine dove era diverso dall'altra parte (...) No, nessun posto dove puoi nasconderti, nessun posto dove puoi andare. Non c'è confine nel tuo cervello, il cervello contiene la storia».

«In passato era diverso. Ma una volta che inizi a sovrascrivere il passato e anche questo confine scompare, non è possibile che tu non possa farlo. Non c'è più nessun rifugio. Niente a cui puoi tornare indietro e pensare. Va bene. In passato era diverso. Dobbiamo tornare lì, a quel momento. Dobbiamo cambiare qualcosa. E la capacità di cambiare qualcosa deriva dall'individualità. Creatività. L'individualità è strettamente collegata. Ma quello che sta succedendo qui è che stanno distruggendo l'individualità (...), il potere creativo dell'umanità. E poi fidatevi, seguiamo semplicemente le regole dell'Intelligenza Artificiale».

## **Modalità zombi**

---

«Quindi sta davvero descrivendo una sorta di Alzheimer di massa» interrompe Tucker. «Una persona senza memoria non è pienamente una persona...»

«Sì. Ti do un'altra parola per questo. Vedete, è la capacità di pensare che è stato assegnato un premio Nobel, giusto? Che in realtà nel 2002 a Daniel Kahneman, psicologo, è stato assegnato il Premio Nobel per l'economia. Come prendiamo decisioni in tempi difficili, per così dire? Questo, ovviamente, è stato il Premio Nobel per le imprese. Tuttavia, ha descritto, l'energia mentale di cui abbiamo bisogno per attivare il pensiero. E nel mio libro descrivo cos'è l'energia mentale e proviene dalla produzione di queste cellule nervose».

«Quindi, se spegni la capacità di pensare, rimani bloccato con il cervello che non pensa, che lui chiamava sistema uno. Quindi il sistema due sono i cervelli pensanti. Il sistema di pensiero uno è la nostra azione predefinita durante il giorno, che non richiede nuova energia (...) un altro vincitore del Premio Nobel stava cercando di scoprire dove si trova la nostra coscienza e la nostra coscienza nel cervello. Francis Crick ha ricevuto il premio Nobel per aver risolto il problema del DNA. Ha pubblicato un articolo nel 2003 con il suo collega e ha affermato che il sistema due è fantastico averlo. È essenzialmente il motore della nostra società».

«E però è anche bello avere il primo sistema, che ci consente, in situazioni standard, di reagire effettivamente in un modo che non costa alcuna energia mentale. E ha chiamato il *sistema modalità zombie*»

L'intervistatore è sempre più sbigottito: *modalità zombi*. La definizione ha una risonanza potente.

«*Modalità zombi*» ripete i tedesco. «Quindi, se non sei più in grado di coinvolgere il sistema due su questo, ciò che il mio libro descrive sotto l'attacco del virus, l'allarmismo e uno stile di vita non è molto salutare. Poi ovviamente siamo bloccati in una modalità zombie, e temo davvero moltissimo la società zombie».

«Cosa cambia questo per la fede religiosa, che è stata al centro di tutte le società fino alla Geconda Guerra Mondiale? Esiste una modalità zombie? Una popolazione zombie ha una fede religiosa?» chiede ancora Tucker

«La fede religiosa si basa sulla memoria» risponde sinteticamente Nehls. «E se la memoria è superata, beh, penso di averti già dato e sì, l'hai fatto».

I due poi trattano il tema della reversibilità del fenomeno.

«È reversibile. In realtà, questo è ciò di cui tratta il mio articolo, una teoria unificata della malattia di Alzheimer, cioè che il potere della neurogenesi dell'ippocampo adulto risiede nel fatto che è che l'ippocampo, o centro della memoria autobiografica, ha la capacità di produrre nuove cellule nervose ogni giorno e ogni notte. E questo tasso di produzione in realtà non diminuisce se invecchiamo».

«In realtà anche gli 80enni hanno un ritmo di produzione simile a quello dei 18enni. Ecco perché l'Alzheimer non è naturale. Si basa su uno stile di vita che non consente una produzione efficiente e esigenze produttive efficienti. Ciò di cui ha bisogno tutto ciò che cresce, diciamo micronutrienti, negli esseri umani, forse l'attività fisica, tutto ciò che era naturale prima che entrassimo nel mondo moderno. Quindi l'Alzheimer non era una malattia 100 anni fa. Era sconosciuto, essenzialmente. Ma il mondo moderno ha cambiato il nostro modo di vivere allontanandoci così tanto dai nostri bisogni naturali che noi. Sì, il tasso di produzione è in realtà basso. E questo è stato il motivo per cui nel 2017 i tassi di depressione erano alti. È un indicatore molto forte».

«Nel 2019, ad esempio, l'Alzheimer è stata la terza malattia mortale in Europa e nelle Americhe. Quindi è tutta una questione di ippocampo. Quindi era già stato danneggiato molto tempo fa, nei decenni precedenti al 2020, e poi tutto ha subito un'accelerazione. Solo per farti un esempio, nel 2020 (...) tutto ciò che è stato fatto ha inibito la produzione di nuove cellule nervose, ad esempio chiudendo i centri sportivi».

«Se pratici uno sport, diciamo, come persona preistorica, devi lasciare la grotta» spiega il Nehls. «Voglio dire, entri in una grotta e lasci la grotta, esci e devi ricordarti dove potrebbe esserci pericolo o dove sei, magari un albero pieno di radici dove puoi trovare qualcosa da mangiare, qualunque cosa. Quindi dobbiamo ricordare. Quindi ogni volta che andiamo in giro, attiviamo una serie di ormoni come l'ormone della crescita. Anche i nostri muscoli producono. È come ogni cosa e tutti questi ormoni hanno la funzione di renderci fisicamente più capaci di affrontare la prossima escursione all'aperto... Quindi è un effetto di allenamento».

«Pensavo di mostrare qui nel libro che ogni ormone è un attivatore della neurogenesi dell'ippocampo adulto. Quindi, se inizi a fare esercizio fisico, migliorerai effettivamente le tue capacità mentali. E ovviamente, se qualcosa deve crescere, non deve ricevere tutto ciò di cui ha bisogno come nutriente. Quindi, se si hanno carenze in alcuni nutrienti necessari per la produzione di queste cellule nervose, questa verrà interrotta».

## **L'agenda del Nuovo Ordine Mondiale contro la vitamina D**

---

«Uno di questi nutrienti, ad esempio, è la vitamina D (...) È stato dimostrato che un basso livello di vitamina D accelera l'invecchiamento cerebrale. In particolare accelera lo sviluppo della depressione e dell'Alzheimer. Quindi dobbiamo aumentare il livello di vitamina D a un livello naturale».

Per la vitamina D, «il livello naturale sarebbe di 125 nanometri per litro. È stato dimostrato, tra l'altro, lo stesso livello di 185 nanomoli in più all'anno... La meta-analisi di un *paper* sottoposto a revisione paritaria ha mostrato che nessuno morirebbe di COVID se il livello fosse stabilmente 25... Quindi non fa bene solo al nostro sistema immunitario mentale, ma fa bene anche al nostro sistema immunitario fisico.

«Per me era del tutto chiaro che non si trattava di salute. Quando ho capito che c'è una forte agenda contro l'integrazione di vitamina D. È come essere tra due fuochi, dove, prima di tutto, si blocca il sistema immunitario fisico, rendendo le persone inclini alla morte, a una malattia che non sarebbe mortale con l'alto livello di vitamina D, ed è dimostrato – perché la causalità è provata (...) Ma ovviamente, se si vuole instaurare un Nuovo Ordine Mondiale, che tutti accettino, anche se si vuole far credere alla gente che l'iniezione è l'unica via per uscire, allora bisogna avere alcune persone che lo dimostrino davvero.»

«Come si ottiene abbastanza vitamina D?» chiede Tucker.

«Di solito è un'integratore. Non è molto difficile arrivare a un livello ideale per la salute del cervello, ideale per la salute immunologica. Sono circa 185 nanomoli per litro. Questo è il livello che dovresti avere in Germania, ad esempio, le persone in inverno hanno 20-25 nanomoli e la probabilità che si verifichi il COVID, ad esempio, aumenta notevolmente».

«Quindi, ad esempio, nei primi studi usciti, cioè prima dell'iscrizione al programma di iniezione, nell'autunno del 2020, il centro tedesco per la ricerca sul cancro ha pubblicato un articolo che diceva che nove morti su dieci per COVID possono essere prevenute semplicemente aumentando il livello di vitamina D. Ma questo non interessava a nessuno».

«Lei crede che ci sia uno sforzo attivo per sopprimere la vitamina D?» chiede l'intervistatore.

«Assolutamente. La rivista clinica più prestigiosa che conosciamo è il *New England Journal of Medicine*. Ecco perché tutti gli studi clinici sul mRNA sono stati pubblicati lì, e hanno accettato tutto ciò che andava in questa direzione. Quindi è stato molto intrigante per me e quando ho visto un articolo nel 2022, sulla salute delle ossa e la vitamina D... questo articolo era fasullo. Non avrebbe dovuto essere accettato perché era stupido. Era solo uno stupido articolo».

Nehls spiega la dinamica fallace dell'esperimento che avrebbe portato ad «un verdetto finale e decisivo sulla vitamina D», dove «i redattori giungono alla conclusione che nessuno, anche se carente, ha bisogno di vitamina D. I medici dovrebbero smettere di prescrivere la vitamina beta D o addirittura di controllare lo stato della vitamina D, e le persone non dovrebbero sprecare soldi assumendola».

In Germania, in realtà, l'attacco alla vitamina D è arrivato su Medscape, scritto da un professore tedesco, racconta il genetista molecolare. Si tratta del «giornale informativo più influente per gli operatori sanitari di tutto il mondo, finanziato principalmente dall'industria farmaceutica». Prescrivere la vitamina D è nazista, perché è sotto lo Hitler che è nata l'idea di integrare i micronutrienti, secondo lui. E quindi da medico, se dai la vitamina D, in realtà stai seguendo l'ideologia nazista».

## **Intelligenza Artificiale ed abolizione della democrazia**

---

«È estremamente oscuro» dice l'intervistato, per poi tentare di rispondere da dove viene tutto questo.

«Quando ho letto il libro di Schwab del World Economy Forum, su COVID e Grande Reset, ho pensato che non è qualcosa che accoglieremmo volentieri se fossimo, mentalmente, mentalmente in uno stato di salute. Quindi è chiaro che lo vogliono installato, ed è il piano per il 2030».

«E non è solo nel suo libro, in realtà, quando si passa attraverso il governo, documenti che mostro anche nel libro, documenti governativi tedeschi, quando parlano del 2030, per esempio, parlano di una società post-voto in cui l'Intelligenza Artificiale sa meglio di noi cosa è bene per noi e che il voto non è più necessario. Quindi è un'abolizione della democrazia».

«Ci sarebbe un altro documento che ho trovato, un documento governativo ufficiale che dice che nel 2030 le persone spereranno che, in base alla narrazione del cambiamento climatico, saremo controllati, vorremo essere controllati dall'Intelligenza Artificiale in modo da poter avere un futuro per i nostri figli».

«Ciò porta ad una contro-narrativa umana, perché credo fermamente che se abbiamo abbastanza diversità mentale, abbastanza individualità nella nostra società, troveremo idee che ci salveranno, vuoi dalla distruzione, dall'inquinamento e altre cose, ci verranno delle idee, ne sono abbastanza sicuro. Ma al momento abbiamo una società basata sui tassi di depressione, sui tassi di Alzheimer, da tutto ciò che sappiamo, tutto ciò che conta è che la nostra società non è mentalmente sana».

«E questo è ciò di cui tratta il mio libro, cambiare il mondo in una società che abbia più salute mentale. Ciò che chiamiamo democrazia è effettivamente possibile. Voglio dire, democrazia significa che l'individuo ha il potere di decidere. Ma se la nostra individualità, il nostro sistema immunitario mentale viene distrutto, o non decidiamo perché abbiamo paura oppure lo siamo, non ci permettiamo un'opinione perché temiamo le conseguenze»,

Il problema è che per molti non sarà nemmeno possibile leggere il libro di Nehls, perché «ciò di cui soffrono le persone, di cui soffrono molte persone, è ciò che chiamiamo nebbia cerebrale. Una conseguenza del vaccino o dell'infezione. (...) . E quello che dimostro è che questo danno neuroinfiammatorio al cervello causato dalla proteina spike, porta ad una cascata di eventi nella cellula, in queste cellule immunitarie, che si trovano nel nostro cervello in questa cascata, che porta alla produzione di questi citochine proinfiammatorie, una molecola che chiamiamo GSK-3 Beta, (...) un trasduttore di segnale. E l'inibitore naturale del trasduttore del segnale è il litio».

«È stato dimostrato che il litio a dosi molto basse, non quelle che usi per il disturbo bipolare o le dosi di depressione maniacale che sono 100 volte inferiori, 100 volte come un milligrammo o giù di lì, forse un massimo di cinque milligrammi è sufficiente per tracciare. È un inibitore naturale tracciare questa cascata per eliminare la risposta infiammatoria. L'ho già proposto in un libro intitolato *La sindrome Corona* (...) nel 2021, ho detto, inoltre, oltre alla vitamina D, il litio sarebbe in grado di bloccare la tempesta di citochine».

«Alla fine del 2022, solo due anni fa, un anno e mezzo fa, è stato pubblicato un articolo, i pazienti dovevano andare in ospedale per COVID grave, ed erano sul punto di dover andare al reparto di terapia intensiva perché problemi respiratori. Quindi hanno randomizzato queste persone in gruppi a cui è stato somministrato un trattamento standard. Ma un gruppo ha preso il litio. Dopo solo pochi giorni, la tempesta di citochine si è completamente spenta. Le persone sono state dimesse dall'ospedale nella metà del tempo rispetto agli altri e non è morta una sola persona. Quindi il litio è la chiave»

«In realtà, posso dimostrare che il litio è essenziale per l'uomo. È essenziale. A proposito, questa è un'altra storia divertente affermata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ho trovato un documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in cui si dimostra che è essenziale per le strade, per i ratti e per i roditori. Posso dimostrare nei documenti che è essenziale per ogni animale sulla Terra che è stato testato. Tuttavia l'Organizzazione Mondiale della Sanità sostiene che non è essenziale per gli esseri umani. Ma posso dirti che se prendi il litio. Non solo ti libererai della nebbia del tuo cervello, ma inizierai anche. È stato dimostrato che ciò attiva la neurogenesi dell'ippocampo adulto. Quindi, nel mio articolo del 2016 sulla "Teoria unificata della malattia di Alzheimer", dimostro che il litio come singola molecola può effettivamente fermare la progressione dell'Alzheimer.»

«Nell'ultimo capitolo, che è un capitolo di speranza per dimostrare che possiamo cambiare, scrivo che possiamo potenziare nuovamente noi stessi, perché parliamo molto ovunque di come è successo, cosa è successo, come è successo, quanto è stato determinante, almeno tutti i diversi passaggi, tutte le cose malvagie. Ma dobbiamo sapere perché è successo. E quando sappiamo perché, conosciamo l'obiettivo e conosciamo l'obiettivo, in questo caso l'ippocampo, sappiamo come cambiare le cose».

«Nell'ultimo capitolo discuto anche con me stesso, in primo luogo del perché è successo davvero. Cosa sono queste persone? E ho trovato un paio di libri sull'argomento e articoli, pubblicazioni sottoposte a revisione paritaria, secondo cui se ci sentiamo potenziati, se hai, più potere hai, si sviluppa qualcosa che chiamiamo sociopatia acquisita. E forse è proprio questo. Le persone hanno una specie di complesso di dio (...) credono davvero che facciano la cosa giusta nella loro visione del mondo, e potrebbero pensare che dobbiamo sradicare l'umanità per salvare l'umanità, qualunque cosa».

«Alla fine, non importa cosa pensano queste persone. È più importante cosa pensa il lettore, cosa pensiamo tutti, perché siamo la maggioranza. E, al momento, circa il 20%, immagino, o forse anche il 25-30% delle persone in tutto il mondo si rende conto di cosa sta succedendo».

«Quello che sostengo è che se ognuno di loro riesce a convincere qualcun altro di quello che sta succedendo, allora saremo dal 50 al 60%. Siamo la maggioranza. Ancora una volta le persone che non hanno ben chiaro cosa sta succedendo e non vogliono sapere cosa sta succedendo, continuano a seguire la massa. E se la massa è composta dal 50 al 60% di persone, possiamo pensare che se riusciamo a convincerli che c'è un'altra maggioranza da qualche altra parte e la maggioranza di persone che vogliono, sì, un futuro umano per i nostri figli, allora prevarremo. Di questo sono sicuro al 100%»

Una nota di speranza nell'ora di conversazione più terrificante mai ascoltata negli ultimi anni.

# Elon Musk dice che il primo paziente Neuralink controlla il mouse del computer con i pensieri

---

R21

Pubblicato

2 mesi fa  
il

23 Febbraio 2024



Elon Musk ha annunciato che il primo paziente a ricevere il chip cerebrale Neuralink si è completamente ripreso dall'operazione di impianto ed è già in grado di interagire con un computer utilizzando il pensiero. Il miliardario aveva inizialmente riferito che il chip era stato impiantato con successo alla fine del mese scorso, dopo che Neuralink aveva ricevuto l'approvazione per il reclutamento nella sperimentazione umana a settembre. L'intervento prevedeva l'utilizzo di un robot appositamente progettato per posizionare il chip del computer – che ha le dimensioni di una moneta con fili flessibili ultrasottili – nella regione del cervello che controlla l'intenzione di muoversi, ha spiegato l'azienda. Il chip viene quindi utilizzato



per registrare e trasmettere i segnali cerebrali in modalità wireless a un'app che decodifica l'intenzione del movimento. Lunedì, durante un evento di Spaces su Twitter (ora X), il Musk ha affermato che «i progressi sono buoni» e che il paziente ha avuto «un recupero completo senza effetti negativi di cui siamo a conoscenza». Inoltre, ha affermato che la persona senza nome a cui è stato impiantato il chip Neuralink è ora in grado di spostare il mouse del computer sullo schermo «semplicemente pensando».

## Sostieni Renovatio 21

Neuralink sta ora cercando di ottenere dal paziente il maggior numero possibile di movimenti precisi del mouse e clic dei pulsanti sinistro e destro in modo che il volontario anonimo faccia clic, trascini e tenga premuti gli oggetti, ha aggiunto Musk. La startup ha affermato che l'obiettivo finale del progetto, soprannominato Studio PRIME, è quello di sviluppare «un'interfaccia cervello-computer wireless completamente impiantabile» che garantirebbe inizialmente alle persone la capacità di controllare il cursore o la tastiera di un computer usando solo i loro pensieri aprendo in seguito a trattamenti innovativi per persone affette da varie disabilità fisiche come paralisi e cecità, nonché malattie come obesità, autismo, depressione e schizofrenia. Musk ha anche sostenuto che l'umanità ha bisogno di sviluppare nuove forme di interazione con i computer e di elaborazione delle informazioni per garantire la sopravvivenza della razza umana in un mondo dominato dall'Intelligenza Artificiale. In un'intervista con Joe Rogan nel 2018, il miliardario ha suggerito che oltre a curare le disabilità, Neuralink potrebbe un giorno consentire agli esseri umani di comunicare senza usare parole e possibilmente raggiungere uno stato di «simbiosi» con l'Intelligenza Artificiale, che si aspetta sarà onnipresente nel mondo futuro. Come riportato da *Renovatio 21*, nei mesi scorsi, in concomitanza con la partenza degli esperimenti sugli esseri umani approvati dall'ente regolatorio americano FDA, era emerso che alle scimmie su cui era stato sperimentato l'impianto erano successe «cose terribili», cosa che Musk ha poi negato. Neuralink, che aveva iniziato con impianti di microchip cerebrali sui suini, non è la prima azienda ad avviare sperimentazioni umane con un'interfaccia cervello-computer. Nel 2022, la società tecnologica con sede a New York Synchron, finanziata dai miliardari Bill Gates e Jeff Bezos, ha già impiantato il suo primo dispositivo per la lettura della mente in un paziente statunitense in una sperimentazione clinica. Vi sono altri casi simili di impianti cerebrali che tentano di aiutare pazienti in condizioni estremamente critiche come quello portato avanti dagli scienziati della Stanford University, che consente ad un uomo con le mani paralizzate di poter «digitare» fino a 90 caratteri al minuto, semplicemente pensando alle parole.

## Aiuta Renovatio 21

Anche un colosso digitale come Facebook era interessato alla tecnologia del pensiero degli individui. Chip cerebrali sono stati utilizzati per comandare piante carnivore. Pochi mesi fa è emerso che gli scienziati sono riusciti a far giocare sempre a Pong anche delle cellule cerebrali in vitro. La trasformazione cibernetica della vita umana è uno dei punti focali del transumanesimo, predicato sia da entusiasti della Silicon Valley più o meno innocui che da

vertici planetari come il Klaus Schwab, patron del World Economic Forum di Davos, che immagina un mondo dove in aeroporto saranno fatte «scansioni cerebrali» per evitare che il passeggero nutra idee pericolose. «Una fusione della nostra identità fisica, digitale e biologica» dice Klaus Schwab. Elon Musk si conferma figura davvero significativa, e potenzialmente apocalittica, del nostro tempo.

## Cervello

---

### L'esercito cinese studia la guerra degli «attacchi cognitivi»

---



Pubblicato

2 mesi fa

il

11 Febbraio 2024



L'esercito del Partito Comunista Cinese sta studiando «operazioni sul dominio cognitivo» per seminare una mentalità di sconfitta nell'avversario.

I ricercatori dell'Esercito di Liberazione del Popolo (ELP) sarebbero impegnati in «operazioni di influenza informatiche» contro gli Stati Uniti con l'obiettivo di influenzare la popolazione americana affinché accetti psicologicamente la resa, secondo Nathan Beauchamp-Mustafaga, ricercatore politico presso la RAND Corporation, think tank legato a doppio filo all'esercito americano e alle sue strategie.

«C'è un gruppo di ricercatori del PLA, spesso focalizzati su [operazioni di influenza], che sostengono che il dominio cognitivo è il nuovo focus della guerra», ha detto giovedì Beauchamp-Mustafaga in una testimonianza preparata davanti alla Commissione di revisione economica e di sicurezza USA-Cina del Congresso USA.

Queste operazioni sul dominio cognitivo («*Cognitive Domain Operations*», o CDO) hanno lo scopo di creare «una decisione psicologica o cognitiva di arrendersi», ha aggiunto.

Sostieni Renovatio 21

Nello specifico, le tattiche includono l'uso di propaganda tecnologicamente avanzata come deepfake generati dall'Intelligenza Artificiale, «informazioni sintetiche» e «attacchi cognitivi di precisione» per polarizzare il popolo americano.

Beauchamp-Mustafaga ha affermato che utilizzando queste misure, il Partito Comunista Cinese (PCC) spera «di vincere un conflitto con la minor distruzione cinetica possibile e di costringere l'avversario ad accettare la sconfitta a meno che non arrivi alla distruzione totale».

Nel 2022 il Pentagono aveva avvertito che il PCC stava lavorando a «una forma più aggressiva di guerra psicologica» intesa a «influenzare la cognizione, il processo decisionale e il comportamento del bersaglio».

«L'obiettivo delle CDO è quello di raggiungere ciò che l'ELP definisce "dominio mentale", definito come l'uso della propaganda come arma per influenzare l'opinione pubblica per effettuare un cambiamento nel sistema sociale di una Nazione, probabilmente per creare un ambiente favorevole alla Cina e ridurre la resistenza civile e militare alle azioni dell'EPL», afferma il rapporto.

Recenti rapporti di Microsoft e Meta hanno inoltre scoperto che il PCC ha sfruttato una combinazione di social media, influencer a pagamento, siti web proxy e società di pubbliche relazioni per manipolare l'opinione pubblica sulla Cina.

Ad una recente udienza a Washington che ha riunito davanti al Congresso tutti i vertici delle principali piattaforme social (Facebook, X, Discord), il CEO del ramo americano di TikTok Shou Zi Chew è stato pungolato dal senatore Josh Hawley che gli ha ricordato come TikTok

in Cina trasmette video in cui si spingono i giovani alla disciplina e alla diligenza, mentre in USA il social mostra essenzialmente filmati di dissoluzione e degrado.

Sen. Josh Hawley EXPOSES TikTok's Secret Identity: Tick Tok needs to be baned and that witness is nothing more than a liar. He should be kicked out of this country along with his company. [pic.twitter.com/HfSRTdLT0g](https://pic.twitter.com/HfSRTdLT0g)

— 1776 (@TheWakening) [February 2, 2024](#)

Aiuta Renovatio 21

Per alcuni, TikTok agirebbe come una vera operazione psicologica di demoralizzazione della gioventù occidentale.

Come riportato da *Renovatio 21*, due anni fa l'India aveva messo al bando 59 app cinesi, tra cui TikTok. Gli scontri tra Dehli e Pechino sono continuati successivamente con le truppe che si picchiano come fabbri presso il confine a 5000 metri di altitudine.

La settimana scorsa TikTok è stato vietato dalla Somalia per motivi legati alla sicurezza del Paese: il ministro delle comunicazioni Jama Hassan Khalif ha dichiarato domenica in una dichiarazione che «terroristi e gruppi immorali» stanno utilizzando le applicazioni dei social media per «diffondere costantemente immagini orribili e disinformazione al pubblico».

USA e UE si sono più volte scagliati contro TikTok app cinese rea di «rubare» i dati degli utenti a favore della Repubblica Popolare Cinese oltre che ad essere utilizzata per fini impropri inquietanti.

La Commissione Europea ha fatto disinstallare TikTok a tutti i suoi dipendenti; il controllo sui contenuti del social, tuttavia, è in teoria già ottenuto con l'entrata in vigore del Digital Service Act (DSA) entrato in vigore lo scorso 25 agosto.

Un gruppo di eletti di ambo i partiti hanno lavorato in questi anni per introdurre in America una legislazione che vieterebbe completamente a TikTok di operare negli Stati Uniti.

«TikTok è il fentanil digitale che crea dipendenza negli americani, raccogliendo i loro dati e censurando le loro notizie», aveva affermato il rappresentante repubblicano del Wisconsin Mark Gallagher, citando la droga di produzione cinese che sta uccidendo in questi anni centinaia di migliaia di americani – il fentanil appunto, cioè la sostanza 50 volte più potente dell'eroina che arriva dal Dragone attraverso le tratte degli immigrati dal Messico.

### Il chip cerebrale di Musk impiantato nel primo essere umano

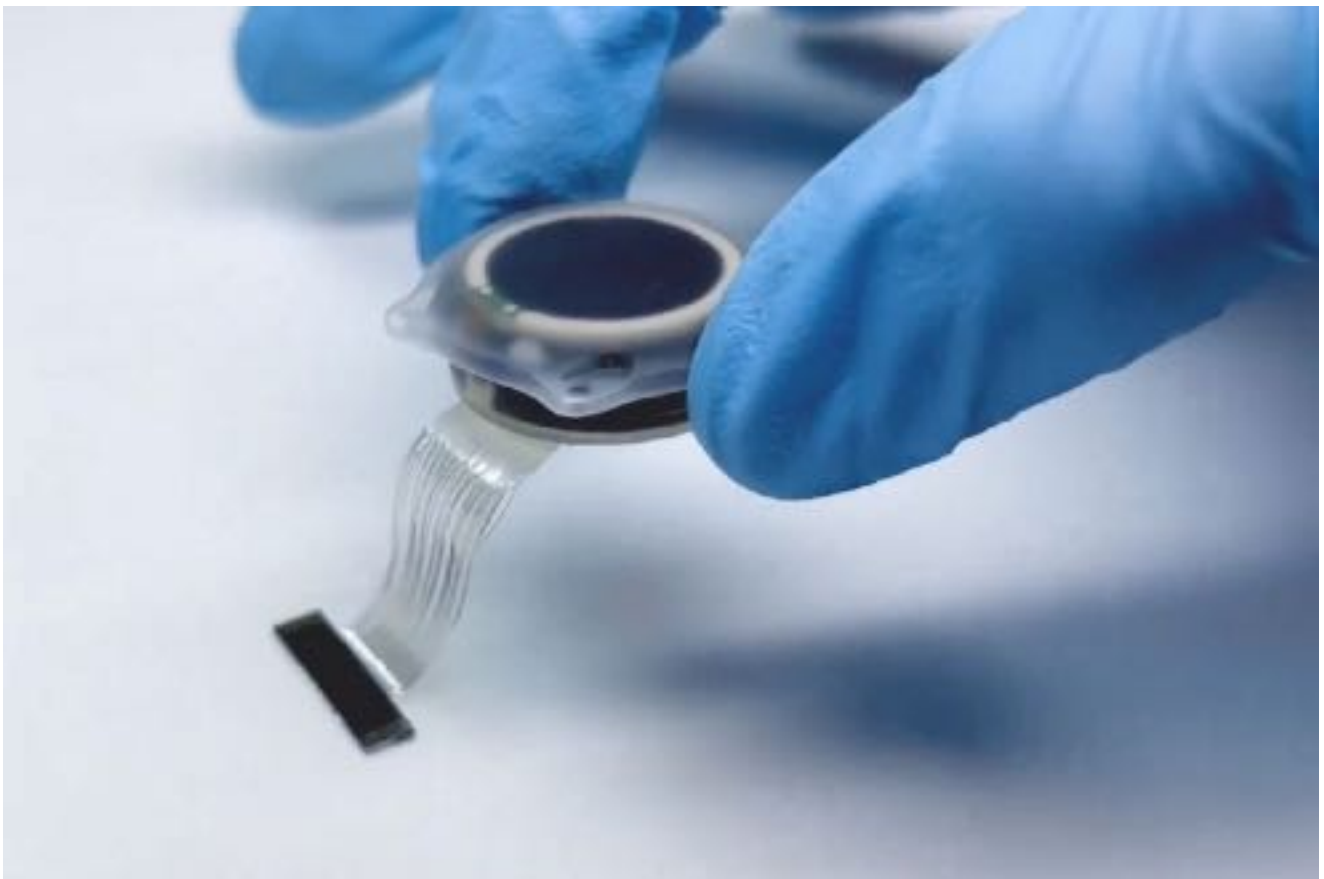
---



Pubblicato

3 mesi fa  
il

30 Gennaio 2024



Elon Musk ha affermato che la sua società biotecnologica Neuralink ha impiantato con successo per la prima volta uno dei suoi chip cerebrali in un essere umano, sostenendo che il ricevente è in buone condizioni dopo l'intervento. L'azienda spera di creare un'interfaccia che consenta alle persone di controllare i dispositivi utilizzando solo il cervello. Musk ha svelato lo sviluppo in un post sul suo sito di social media, X (ex Twitter), lunedì sera, affermando che «il primo essere umano ha ricevuto un impianto da Neuralink ieri e si sta riprendendo bene». Sebbene abbia offerto pochi altri dettagli, il magnate della tecnologia ha aggiunto che i risultati iniziali avevano mostrato un «promettente rilevamento dei picchi

neuronal», riferendosi alle cellule cerebrali che inviano segnali chimici ed elettrici al resto del corpo.

The first human received an implant from [@Neuralink](#) yesterday and is recovering well.

Initial results show promising neuron spike detection.

— Elon Musk ([@elonmusk](#)) [January 29, 2024](#)

## Sostieni Renovatio 21

Neuralink ha descritto il suo primo test sull'uomo in un comunicato stampa dell'anno scorso, soprannominato PRIME, o «Precise Robotically Implanted Brain-Computer Interface». In definitiva, spera di sviluppare una «interfaccia cervello-computer wireless, completamente impiantabile» che potrebbe aprire la strada a trattamenti innovativi per le persone che soffrono di varie disabilità, inclusa la paralisi. La società ha affermato che utilizzerà il suo robot R1 per impiantare chirurgicamente il chip in una regione del cervello che controlla la funzione motoria, sottolineando che è destinato a «registrare e trasmettere segnali cerebrali in modalità wireless a un'app che decodifica l'intenzione del movimento». Lo studio ha ottenuto [l'approvazione dalla Food and Drug Administration \(FDA\)](#) statunitense lo scorso maggio, superando le accuse secondo cui test precedenti avrebbero comportato «violazioni del benessere degli animali».

This is really next level, it's no wonder the first Neuralink product is called Telepathypic.  
[twitter.com/CopjIYuuQT](https://twitter.com/CopjIYuuQT) <https://t.co/0t8nUhwsW6>

— Teslaconomics ([@Teslaconomics](#)) [January 30, 2024](#)

## Iscriviti alla **Newslettera** di Renovatio 21

Secondo più di 20 attuali ed ex dipendenti di Neuralink, nonché decine di documenti interni dell'azienda ottenuti da Reuters, Musk aveva spinto i ricercatori di Neuralink ad «accelerare lo sviluppo», in alcuni casi risultando in «esperimenti falliti». Musk ha espresso la speranza che l'impianto cerebrale possa consentire anche ai ciechi di riacquistare la vista, oltre ad altri miracoli medici. Anche se i risultati del primo studio sugli esseri umani devono ancora essere visti, il miliardario ha dimostrato il [chip cerebrale](#) in più di un'occasione, inclusa una [presentazione dell'aprile 2021 in cui un macaco presumibilmente giocava a un videogioco usando solo la mente](#). Come emerso [in alcune interviste](#), l'idea di Musk è davvero radicale: non solo disintermediare il telefonino, ma, addirittura, il linguaggio. Il superamento del linguaggio come forma di comunicazione è stata ribadita anche in un recente tweet di Musk.

Enables control of your phone or computer, and through them almost any device, just by thinking.

Initial users will be those who have lost the use of their limbs.

Imagine if Stephen Hawking could communicate faster than a speed typist or auctioneer. That is the goal.

— Elon Musk (@elonmusk) January 30, 2024

## Aiuta Renovatio 21

Telepathy, il primo prodotto di Neuralink, «consente il controllo del tuo telefono o computer e, attraverso di essi, di quasi tutti i dispositivi, semplicemente pensando. Gli utenti iniziali saranno coloro che hanno perso l'uso degli arti. Immagina se Stephen Hawking potesse comunicare più velocemente di un dattilografo o di un banditore veloce. Questo è l'obiettivo». «Per diversi anni, Musk ha affermato che impiantare il suo dispositivo in un essere umano era imminente. Nel luglio 2019, aveva predetto un intervento chirurgico su una testa umana entro la fine dell'anno» scrive Bloomberg. «Nel frattempo, altre società come Synchron sono andate avanti impiantando i propri dispositivi nel cervello umano, aprendo Neuralink all'idea che fosse rimasta indietro. Le notizie di lunedì probabilmente smorzeranno queste critiche». «Il lungo calendario sottolinea quanto sia arduo il compito che attende Neuralink. I chip della startup mirano a penetrare a meno di 2 millimetri nel cervello. È ancora più profondo di molti altri sistemi, come quello in sviluppo da Precision Neuroscience, che si trova sopra il tessuto cerebrale». Lo scorso giugno Neuralink era valutata circa 5 miliardi di dollari.